

abitanti, m'hà mosso à tignere d'inchostro i fogli; che nello
stesso tempo mostrano con la bianchezza la mia candida fede
verso la Patria, e nel nero la mia oscura fama nell' Accade-
mia del ben componere. Accordianci di gratia o Lettore: che
non mi torna il conto co' disgusti, su'l bel principio trouare de'
Momi, e incontrarmi negli Aristarchi. Dimmi, che preten-
di? Che hò fatto male à stampare? Spontaneamente te'l con-
cedo. Che la dicitura è bassa? Non m'oppongo. Che la serie
non è metodica? Non contradico. Che la materia non è tut-
ta di rilieuo? Siati permesso. Che intreccio bugie? Hor que-
sionò. Contentati del resto; lasciarmi, se non d'Historico, al-
meno il titolo di Veridico. E se molte cose non le truoui presso
degli altri, sappi, che pochi si sono introdotti negli Archiui de'
Greci, e pochissimi in que' di Corcira, bastando loro il ridire i
fatti di Regni vasti, senza curarsi delle Prouincie più picciole;
quasi, che sieno meno prodigiose le Iliadi, copiate in ristretto, di
quelle scritte in uolumi; e le Statue linellate in angusto marmo,
de' Colossi, che voleuano gli Stesicrati scolpire ne' monti. Non è
di ogni più immensa pittura offeruata con manco stupore la li-
nea indiuisibile di Apelle, che fece tacere Protogene. Il mio
cerchio hà poca grandezza, ma il suo centro è forse più ammi-
rabile di quelli, c'han vasta la circonferenza: breue si mostra
il Circolo, ma l'Orizzonte, che lo diuide, è pieno di marauiglie.
Dirollo con chiarezza. Non perche Corfu è Isola Pigmea ri-
spetto alle altre Gigantesse, non è meriteuole, à pari di quelle,
de' gli encomi, e delle lodi, come potrai vedere, se haurai pa-
tienza di leggere. Mi resta solo di auuertirti, che non deui sti-
mare arroganza la mia, nella dedicatione di questa Operetta al
Serenissimo Principe; poiche i Grandi di ogni qualunque dono
sogliono compiacersi, qualora venga fatto per ossequio; non per
super-